

“Never again with Florence”: Prato Identity between Subalternity and Local Pride

by Giulio Giovannoni

“Mai più con Firenze”:
l’Identità di Prato
tra Subalternità e Orgoglio Locale

Urban subalternity
Conflictual urban
identities
Prato

Subalternità urbana
Identità urbane
confittuali
Prato

This paper investigates how the urban identity of Prato, the second largest Tuscan city, was shaped by a dialectic and conflictual relationship with Florence, to whom Prato was politically and culturally subaltern. The first section of the paper provides a historical framework of this relationship, demonstrating the evolution of political issues and conflicts between them over time. The second section applies the notion of “imagined community” developed by Benedict Anderson to the interpretation of Prato’s urban identity and uses Curzio Malaparte’s literary depictions of the city as a source for its study. In the third section of the paper, Tajfel and Turner’s integrative group theory is introduced in order to explain the oppositional nature of Prato’s collective self-image. The concluding section interprets the way Prato is imagined in its citizens’ collective consciousness as a community in order improve its perceived status.

Questo lavoro indaga come l’identità urbana di Prato, la seconda città toscana per grandezza, sia stata plasmata da un rapporto dialettico e conflittuale con Firenze, alla quale Prato è stata politicamente e culturalmente subalterna. La prima parte del saggio fornisce un quadro storico su questo rapporto, mostrando come il dibattito politico contemporaneo sia radicato nella storia. La seconda parte applica la nozione di “comunità immaginata” sviluppata da Benedict Anderson all’interpretazione dell’identità urbana di Prato e utilizza la rappresentazione letteraria di Curzio Malaparte della città come fonte per studiarla. Nella terza parte viene introdotta la teoria integrativa dei gruppi di Tajfel e Turner per spiegare la natura oppositiva dell’immagine collettiva di Prato. La parte conclusiva interpreta il modo in cui Prato è immaginata come una comunità per migliorare il suo status percepito e discute la rilevanza del quadro teorico sviluppato in questo lavoro per lo studio dei conflitti simbolici che hanno luogo nello spazio.